

# Informazioni di Base

## Introduzione e fonti

Questo schema di annotazione verrà impiegato per annotare dati provenienti dall'Università di Brescia, quali:

- piano strategico di dipartimento,
- relazioni del consiglio di dipartimento/commissione paritetica,
- moduli.

Tali testi così annotati verranno usati per addestrare i modelli di riconoscimento di espressioni non inclusive e di generazione di suggerimenti propri di un software, chiamato "FairCheck". L'obiettivo del progetto è ridurre l'uso di espressioni non rispettose dei diversi generi nella comunicazione scritta con un focus particolare sui documenti amministrativi. A tal fine, FairCheck compirà due task: identificazione e proposta di alternative a espressioni che veicolano stereotipi legati al genere e di forme linguistiche che, in contrasto con la convenzione generale dell'italiano per i nomi di persona, presentano una (possibile o attuale) discrepanza tra il genere grammaticale di un termine e quello della o delle persone cui si riferisce. Diversi e diverse ricercatrici hanno sostenuto che questo fenomeno è problematico per varie ragioni, tra cui citiamo a titolo di esempio la natura asimmetrica di tale discrepanza e l'influenza che ha sulle rappresentazioni mentali (si vedano, rispettivamente, Saul & Díaz-León 2016 e Sczesny et al. 2016 per una panoramica). Infatti, mentre è sufficiente la presenza di un uomo per dover usare il maschile per riferirsi a un gruppo, la presenza di una donna non è sufficiente affinché si usi il femminile: il maschile viene usato anche per gruppi composti in larga maggioranza da donne. Inoltre, l'italiano ha due generi grammaticali, il maschile e il femminile, e non ha forme grammaticali che possano riflettere il genere di persone non binarie (che, cioè, non si identificano esclusivamente né come uomini né come donne). Dunque, mentre le identità di genere binarie hanno forme linguistiche dedicate, questo non avviene per persone non binarie che vengono sistematicamente appellate con un genere errato (vengono, cioè, "misgendered"). Queste discrepanze, oltre a essere asimmetriche, hanno un'influenza sulle rappresentazioni mentali che ci formiamo: termini al maschile evocano significativamente più immagini maschili di termini femminili o che non esprimono genere ("gender-neutral").

A partire da "Il sessismo nella lingua italiana" di Alma Sabatini (1987), sono state pubblicate e adottate da vari enti, tra cui per esempio il MIUR e l'Agenzia delle Entrate, numerose linee guida per evitare le summenzionate discrepanze in italiano. Questo schema di annotazione si basa sulle indicazioni fornite in tali guide e in particolare sulle seguenti: Sabatini 1987; Robustelli 2014; Università degli Studi di Torino 2015; MIUR 2018. Oltre a tali linee guida, hanno costituito fonti per questo schema le categorizzazioni offerte in Zanichelli 2018; Formato 2019, Gheno 2020, Rubens 2021 e González Vázquez et al. in stampa.

## Premessa

Non tutti gli elementi linguistici sono rilevanti per la nostra analisi. Questa, infatti, si concentra sui termini che si riferiscono a esseri umani e che tipicamente ne riflettono il genere. In particolare, possiamo distinguere gli elementi linguistici come segue:

- **Rilevanti:** nome comune di persona (es. "maestro"), aggettivo (es. "simpatica"), articolo (es. "il"), pronomi personali soggetto e complemento di 3° persona singolare

(es. “lei”), pronomi possessivi riferiti a esseri umani (es. “sua zia”), participio passato, nome del predicato o aggettivi di forme verbali composte con ausiliare *essere* (es. “sono *stato*”, “sono *opera*”, “sono *allegro*”), participio passato con ausiliare *avere* che concorda col complemento oggetto costituito da esseri umani (es. “ci ha *invitato*”), numerale “uno/a” scritto in lettere (es. “*una* donna”);

- **Irrilevanti:** tutto il resto: nomi propri (es. “Mario”), nomi di cosa (es. “sedia”), nomi collettivi (es. “cittadinanza”), pronomi personali soggetto e complemento plurali (es. “noi”/“ci”, “voi”/“vi”, “loro”) e di 1 e 2 persona singolari (es. “io”/“mi” e “tu”/“ti”), pronomi possessivi riferiti a cose o animali (es. “la sua auto”), participi passati di forme verbali con ausiliare *avere* (es. “ho mangiato”) a meno che non concordino col complemento oggetto e questo sia costituito da esseri umani (vedi sopra), forme verbali diverse dai participi passati - congiuntivi (es. “sia”), indicativi (es. “sono”), imperativi (es. “sii”)...

### **Genere grammaticale**

- **Feminine:** articoli “una”, “un” e “la”/“le” e preposizioni articolate composte con essi; pronomi personali personali di 3 persona singolare “ella”, “essa”, “lei”, “le”; participi passati con ausiliare *essere* e aggettivi che terminano in -a al singolare e in -e al plurale (es., rispettivamente, “brava”/“brave” ed “è *stata*”/“sono *state*”), fatta eccezione per quelli che concordano con sostantivi di genere [insensitive](#) (si veda la [spiegazione di seguito](#)); sostantivi che terminano in -(ist/iatr)a al singolare e in -(ist/iatr)e al plurale (es. “giornalista”/“giornaliste”, “pediatra”/“pediatre”, “atleta”/“atlete”, “maestra”/“maestre”) o in -e al singolare e -i al plurale (es. “madre”/“madri”) che innescano l’accordo femminile, cioè che concordano con *elementi satellite* (i.e., articoli, pronomi, aggettivi e participi passati) femminili come definiti precedentemente.

*Esempi* (termini femminili sottolineati): “La maestra simpatica è arrivata”; “La maestra è una persona simpatica” (cfr. “Il maestro è una persona simpatica”); “Un’insegnante”; “Lei è qui”.

Al fine di distinguere i casi in cui l’accordo femminile non ha alcuna relazione col genere del/la referente, non consideriamo i termini insensitive e i relativi elementi satellite di genere femminile anche se concordano con termini femminili. *Esempio:* in “La maestra è una persona simpatica”, consideriamo “La” e “maestra” femminili ma “una”, “persona” e “simpatica” insensitive.

- **Epicene:** termini la cui forma è invariabile rispetto al genere e che possono concordare con termini di genere femminile, innovativo e maschile. A questa categoria appartengono: sostantivi che terminano in -e al singolare e in -i al plurale (es. “giudice”/“giudici”); sostantivi che terminano in -ente o -ante al singolare e in -enti o -anti al plurale (es., rispettivamente, “docente”/“docenti”, “insegnante”/“insegnanti”); aggettivi che terminano in -e al singolare e in -i al plurale (es. “felice”/“felici”).
- **Innovative:** termini la cui desinenza maschile o femminile è stata sostituita con asterisco (es. “maestr\*”), u (es. “maestru”), schwa (es. “maestrə” al singolare e “maestr3” al plurale), omissione del suffisso (es. “maestr”), trattino basso (es. “maestr\_”), trattino alto (es. “maestr-”), apostrofo (es. “maestr’”), chiocciola (es. “maestr@”), x (es. “maestrx”), y (es. “maestry”), doppia desinenza maschile e femminile (es. “maestrao” o “maestroa” al singolare e “maestrei” o “maestrie” al plurale), doppia desinenza maschile e femminile separate da un punto (es.

“maestra.o” o “maestro.a” al singolare e “maestre.i” o “maestri.e” al plurale), plurale in “-ai” (es. “maestrai”).

V. foglio *Innovative* nel file [Tabelle con alternative](#)

- **Insensitive:** termini il cui genere prescinde (è *insensitive*) al genere del/la referente, anche quando questi è umano. Appartengono a questo gruppo metafore (es. “il braccio destro”, “la risorsa”); prestiti linguistici (es. “persona”, “manager”, “personaggio”, “ostaggio”, “individuo”, “soggetto”...); estensioni di significato/abbreviazioni di espressioni (es. “[fare la] guida/guardia/sentinella”).
- **Masculine:** articoli “uno”, “un”, “il”/“i”, “lo”/“gli” e preposizioni articolate composte con essi; pronomi personali personali di 3 persona singolare “egli”, “esso”, “lui”, “gli”; participi passati con ausiliare *essere* e aggettivi che terminano in -o al singolare e in -i al plurale (es., rispettivamente, “bravo”/“bravi” ed “è *stato*”/“sono *stati*”), fatta eccezione per quelli che concordano con sostantivi di genere [insensitive](#) (si veda la [spiegazione di seguito](#)); sostantivi che terminano in -o al singolare e in -i al plurale (es. “maestro”/“maestri”) o in -(ist/iatr)a al singolare e in -(ist/iatr)i al plurale (es. “giornalista”/“giornalisti”, “pediatra”/“pediatri”, “atleta”/“atleti”) o in -e al singolare e -i al plurale (es. “padre”/“padri”) che innescano l’accordo maschile, cioè che concordano con *elementi satellite* (i.e., articoli, pronomi, aggettivi e participi passati) maschili come definiti precedentemente.

*Esempi* (termini maschili sottolineati): “Il maestro simpatico è arrivato”; “Il maestro è un individuo simpatico” (cfr. “La maestra è un individuo simpatico”); “Un insegnante”; “Lui è qui”.

Al fine di distinguere i casi in cui l’accordo maschile non ha alcuna relazione col genere del/la referente, non consideriamo i termini insensitive e i relativi elementi satellite di genere maschile anche se concordano con termini maschili. *Esempio:* in “Il maestro è un individuo simpatico”, consideriamo “Il” e “maestro” maschili ma “un”, “individuo” e “simpatico” insensitive.

- **Semi-epicene:** sostantivi epiceni al singolare ma non al plurale (si veda Formato 2019). Appartengono a questa categoria i sostantivi di derivazione greca che terminano in -(ist/iatr)a al singolare e in -(ist/iatr)e o -(ist/iatr)i al plurale (es. “atleta”/“atlete”-“atleti”, “giornalista”/“giornaliste”-“giornalisti”, “pediatra”/“pediatre”-“pediatri”).

### Referente

- **Female:** la referente è di genere femminile;
- **Male:** il referente è di genere maschile;
- **Non binary:** l\* referente è di genere non binario, cioè non si identifica né semplicemente come uomo né semplicemente come donna;
- **Generic or Unknown:** il referente non è un individuo specifico (es. “l’insegnante deve amare il suo mestiere”) o è un individuo che, seppur specifico, non è noto (es. in “non so chi abbia rotto la maniglia”);
- **Mixed-gender group:** il referente è un gruppo composto da individui che appartengono a generi diversi (es. i membri di una commissione composta, per esempio, da 3 uomini e 3 donne o da 3 donne e 3 persone non binarie);
- **Open class:** il referente è un gruppo aperto, cui possono aggiungersi altri membri (es. l’insieme del personale docente cui si aggiungono continuamente nuovi membri -

chi man mano comincia questa professione - e cui smettono di appartenere vecchi membri - che vanno in pensione).

### **Tipologia di discrepanza**

- **Genere incongruo:** il genere del termine è incongruo rispetto al genere del/la referente (es. “il dottore Simona”) oppure c’è un’incongruenza a livello di accordo grammaticale di genere (es. “una percentuale è informato”);
- **Sovraesteso:** espressione unicamente al maschile o al femminile che si riferisce a un gruppo misto per genere. Per forza di cose, il genere dell’espressione corrisponde al più a una parte degli individui cui si riferisce, cioè a quelli del genere dell’espressione (o maschile o femminile), e c’è una discrepanza rispetto a tutti gli altri;
- **Generico:** espressione che si riferisce a un individuo generico o ignoto ed è unicamente al maschile o al femminile, anche se questo non corrisponde necessariamente al genere del/la referente.

**ATTENZIONE:** tipicamente le espressioni che si riferiscono a gruppi misti per genere o a individui generici o ignoti sono al *maschile* (cioè, sono maschili sovraestesi o generici). Abbiamo incluso anche la possibilità di *femminili* sovraestesi o generici perché ci interessa annotare i casi in cui il femminile viene usato in questo modo in conseguenza di stereotipi: per esempio, a volte si usa “la segretaria” o “l’infermiera” per riferirsi a individui generici o ignoti, di cui, dunque, non si conosce il genere, che potrebbe non essere quello femminile.

In altri casi, invece, il femminile viene usato coerentemente in un intero documento come *strategia di visibilità*, cioè come una delle alternative al maschile sovraesteso o generico (in particolare, quella del femminile universale). In questi casi il femminile **non va annotato** perché non si tratta di un uso che riflette uno stereotipo ma di una precisa scelta per evitare la discrepanza maschile sovraesteso o generico.

### **Alternative**

- **Congrue:** se il genere del referente è noto, tutti i termini che vi si riferiscono devono avere il corrispondente genere grammaticale. In particolare, se il referente è di genere femminile, i termini devono essere di genere grammaticale fem (es. “la maestra”); se il referente è di genere maschile, i termini devono essere di genere grammaticale masc (es. “il maestro”); se il referente è di genere non binario, i termini devono essere di genere grammaticale epicene (es. “l’insegnante”), innovative (es. “læ maestrə”) o insensitive (es. “la persona che insegna”);
- **Innovative:** strategie che comportano l’introduzione di nuove risorse nel sistema linguistico, per esempio nuovi suffissi come ‘-u’, schwa, asterisco.
- **Conservative:** strategie che impiegano solo risorse che fanno già parte del sistema linguistico, per esempio suffissi maschili e femminili o costruzioni gender-neutral come “chi si iscrive” invece di “gli iscritti” o “il personale” invece di “i dipendenti”.
- **Visibilità:** strategie che fanno esplicito riferimento a individui di genere diverso dal maschile tramite l’uso di forme di genere diverso. Tali strategie si possono dividere in

conservative, se usano solo forme già previste dal sistema linguistico, ripetendo cioè lo stesso termine sia al femminile che al maschile, e innovative, se impiegano risorse che non appartengono al sistema linguistico, ripetendo cioè lo stesso termine, oltre che al femminile e al maschile, anche con forme composte con nuovi suffissi come 'maestru', 'maestrø' o 'maestr\*'.

- Conservative

- i. Sdoppiamento completo
- ii. Sdoppiamento del suffisso con barra
- iii. Sdoppiamento dell'articolo con disgiunzione e accordo di prossimità
- iv. Sdoppiamento dell'articolo con barra e accordo di prossimità
- v. Femminile universale

V. foglio *Visibilità conservativa* nel file [Tabelle con alternative](#)

- Innovative

- i. Tripla ripetizione completa
- ii. Tripla ripetizione con barra
- iii. Tripla ripetizione dell'articolo con disgiunzione e accordo di prossimità
- iv. Tripla ripetizione dell'articolo con barra e accordo di prossimità

V. foglio *Visibilità innovativa* nel file [Tabelle con alternative](#)

- **Oscuramento:** strategie che eliminano le discrepanze tra il genere grammaticale dei termini e quello dei loro referenti usando forme e costruzioni che non indicano il genere degli individui cui si riferiscono o che evitano del tutto il riferimento a esseri umani. Anche tra queste strategie possiamo distinguere quelle conservative, che consistono nell'usare ad esempio la forma passiva, da quelle innovative, che ricorrono all'uso di forme né femminili né maschili, costituite da suffissi innovativi come '-u', schwa o asterisco.

- Conservative:

- i. Genere grammaticale epicene (**attenzione all'accordo grammaticale**) (es. "l'insegnante" ma **non** "un insegnante" o "un'insegnante", dove l'articolo è, rispettivamente maschile e femminile)
- ii. Genere grammaticale insensitive con conseguente accordo grammaticale (es. "la persona che insegna è preparata", dove "la" e "preparata" sono al femminile perché concordano con "persona", che è grammaticalmente femminile)
- iii. Nomi collettivi (es. "il corpo docente")
- iv. Sostituire participi passati, nomi del predicato e aggettivi di forme verbali con ausiliare essere con forme sinonime (es. "ha interesse" invece di "è interessato")
- i. Evitare la concordanza dei participi passati con ausiliare avere col proprio complemento oggetto quando questo si riferisce a esseri umani (es. "ci ha invitato" invece di "ci ha invitati")
- v. Eliminare il riferimento agli individui (es. "la presidenza" invece di "il preside")
- vi. Forma passiva o impersonale (es. "si prega di attendere" invece di "siete pregati di attendere")

V. foglio *Oscuramento conservativo* nel file [Tabelle con alternative](#)

- **Innovative** - sostituire le desinenze gendered con:
  - i. Asterisco (es. "I\* maestr\*")
  - ii. U (es. "Iu maestru")
  - iii. Schwa (es. "Iə maestrə" al singolare e "Iɜ maestrɜ" al plurale)
  - iv. Omissione del suffisso (es. "I maestr")
  - v. Trattino basso (es. "I\_ maestr\_")
  - vi. Trattino alto (es. "I- maestr-")
  - vii. Apostrofo (es. "I' maestr'")
  - viii. Chiocciola (es. "I@ maestr@")
  - ix. x (es. "Ix maestrx")
  - x. y (es. "Iy maestry")
  - xi. desinenza maschile+desinenza femminile (es. "maestro.a")
  - xii. desinenza femminile+desinenza maschile (es. "maestra.o")
  - xiii. desinenza maschile+punto+desinenza femminile (es. "maestro.a")
  - xiv. desinenza femminile+punto+desinenza maschile (es. "maestra.o")
  - xv. plurale in "-ai" (es. "Iai maestrai")

V. foglio *Oscuramento innovativo* nel file [Tabelle con alternative](#)

- **Ibride**: strategie che combinano alternative di visibilità e di oscuramento.

## **Riferimenti**

Agenzia delle Entrate (2020) *Linee guida per l'uso di un linguaggio rispettoso delle differenze di genere*, URL = [https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/1742359/Linee\\_guida\\_linguaggio\\_genere\\_2020.pdf/0327598d-9607-4929-ceae-a3760b081ab4?version=1.0&fbclid=IwAR2ENGWaQ77OPzpf1vTunM9nXyJ0iSJDSygOKFAh\\_kwgLvmKArXNMicTcmC](https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/1742359/Linee_guida_linguaggio_genere_2020.pdf/0327598d-9607-4929-ceae-a3760b081ab4?version=1.0&fbclid=IwAR2ENGWaQ77OPzpf1vTunM9nXyJ0iSJDSygOKFAh_kwgLvmKArXNMicTcmC).

Formato, Federica (2019) *Gender, discourse and ideology in Italian*. Palgrave Macmillan.

Gheno, Vera (2020) "Lo schwa tra fantasia e norma", La Falla, URL = <https://lafalla.cassero.it/lo-schwa-tra-fantasia-e-norma/>.

González Vázquez, Iz; Klieber, Anna, and Rosola, Martina (forthcoming) "Beyond pronouns. Gender Visibility and Neutrality across Languages" in *The Handbook of Applied Philosophy of Language*, Oxford University Press.

MIUR (2018) *Linee Guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo del MIUR*, URL = [https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee\\_Guida\\_per\\_l\\_uso\\_del\\_genere\\_nel\\_linguaggio\\_amministrativo\\_del\\_MIUR\\_2018.pdf/3c8dfbef-4dfd-475a-8a29-5adc0d7376d8?version=1.0&t=1520428640228](https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee_Guida_per_l_uso_del_genere_nel_linguaggio_amministrativo_del_MIUR_2018.pdf/3c8dfbef-4dfd-475a-8a29-5adc0d7376d8?version=1.0&t=1520428640228).

Reubens, Rubynia (2021) "Plurale in -ai", in *Instagram*. URL = <https://www.instagram.com/p/CQWDtPRqPQt/>.

Robustelli, Cecilia (2014) *Donne, grammatica e media*. GiULiA giornaliste.

Sabatini, Alma (ed.) (1987) *Il sessismo nella lingua italiana*. Presidenza Del Consiglio Dei Ministri.

Saul, Jennifer; Diaz-Leon, Esa (2017) "Feminist Philosophy of Language", The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Fall 2017 Edition), Edward N. Zalta (ed.), URL = <https://plato.stanford.edu/archives/fall2017/entries/feminism-language/>.

Sczesny, Sabine; Formanowicz, Magda; and Moser, Franziska (2016) "Can Gender-Fair Language Reduce Gender Stereotyping and Discrimination?", *Frontiers in Psychology* 7: 25.

Università degli Studi di Torino (2015) *Un approccio di genere al linguaggio amministrativo*, URL = [https://www.unito.it/sites/default/files/linee\\_guida\\_approccio\\_genere.pdf](https://www.unito.it/sites/default/files/linee_guida_approccio_genere.pdf).

Zanichelli, Dizionari più (2018) "Femminile" in "la parola del giorno" URL = <https://dizionaripiu.zanichelli.it>.

# Istruzioni per l'annotazione

Cliccando su una frase, si apre il pannello di annotazione, in cui sono visibili 3 box: il 1° che chiede se si tratta di rumore, il 2° che contiene il testo in esame e il 3° dove si possono inserire commenti.

**Testo in esame:**  

Anche il numero assoluto dei laureati è in calo : dai 77 del 2017 ai 53 nel 2018 e 51 n el 2019.

**Quale tipologia di discrepanza presentano le parole del testo?**  
laureati  

genere incongruo 1

sovraesteso 2

generico 3

non so 4

**Altre parole, oltre a quelle di riferimento, che presentano discrepanza**

**Commenti**

Subito dopo il box contenente il testo appare un box in cui viene chiesto di indicare quale tipologia di discrepanza presentano le parole del testo. Eventuali parole di riferimento (in questo caso “laureati”) vengono riportate immediatamente sotto la domanda per agevolare l’individuazione delle discrepanze:

**Quale tipologia di discrepanza presentano le parole del testo?**  
laureati  

genere incongruo 1

sovraesteso 2

generico 3

non so 4

- Se **nessuna parola** del testo **presenta discrepanza** -> chiudete l’annotazione (con “Submit”) senza evidenziare alcuno span di testo
- se siete in **dubbio** sul fatto che alcune parole presentino o meno discrepanza -> evidenziare la o le parole su cui siete in dubbio dopo aver selezionato “non so”
- se le parole del testo (di riferimento e non) **presentano** una delle seguenti discrepanze -> procedere come indicato successivamente:
  - a) [genere incongruo](#)
  - b) [sovraesteso](#)
  - c) [generico](#)



1) Tipologia di discrepanza:

I. Selezionare la tipologia di discrepanza:

Quale tipologia di discrepanza presentano le parole del testo?

☒ genere incongruo 1   ☒ sovraesteso 2   ☐ generico 3   ☐ non so 4

II. Con la tipologia di discrepanza selezionata, evidenziare lo span di testo da annotare.

**Testo in esame:**

Anche il numero assoluto **dei laureati** è in calo : dai 77 del 2017 ai 53 nel 2018 e 51 n el 2019.

III. Cliccando sullo span di testo evidenziato, appariranno, a seconda della tipologia di discrepanza, i box per inserire le alternative. [Breve video che mostra come far apparire i box](#)

Vi chiediamo di inserire **almeno una** alternativa per ogni discrepanza incontrata. Il box “alternativa congrua” è obbligatorio perché si tratta dell’unico box per “genere incongruo”, ma i box delle alternative di visibilità e di oscuramento conservative e innovative non sono obbligatori perché ce ne sono più d’uno per ogni tipologia di discrepanza e metterlo obbligatorio vi avrebbe obbligato a inserire un’alternativa per tipo. Non dovete per forza inserire un’alternativa per tipo, ma vi chiediamo di inserirne almeno una tra le diverse possibilità (alternativa di visibilità conservativa o innovativa; alternativa di oscuramento conservativa o innovativa).

Attenzione: evidenziare span di tipo diverso

**Per evidenziare un secondo span** nello stesso testo **di tipo diverso** (es. generico invece di sovraesteso), dovete prima deselezionare (cliccandoci nuovamente sopra, azione che farà scomparire i box per inserire le alternative) lo span precedente, altrimenti cliccando sulla nuova tipologia cambierete il tipo dello span selezionato. Quando uno span è selezionato il colore dell’evidenziazione e l’etichetta con la tipologia di discrepanza appaiono più scure e il testo di entrambe appare in bianco, come nello screenshot seguente:

**Testo in esame:**

**Il sottoscritto** consapevole delle sanzioni penali, previste dall'art. NUM del DPR NUM , cui pu andare incontro in caso di dichiarazione mendace, DICHIARA .

Quale tipologia di discrepanza presentano le parole del testo?

sottoscritto

☒ genere incongruo 1   ☒ sovraesteso 2   ☒ generico 3   ☐ non so 4

Quando invece non è selezionato, colore dell'evidenziazione ed etichetta appaiono entrambe più chiare e il testo appare in nero, come nello screenshot seguente:

Testo in esame:

Il sottoscritto consapevole delle sanzioni penali, previste dall'art. NUM del DPR NUM , cui pu andare incontro in caso di dichiarazione mendace, DICHIARA .

Quale tipologia di discrepanza presentano le parole del testo?

sottoscritto

genere incongruo 1   sovraesteso 2   generico 3   non so 4

## 2) Alternative:

### a) **genere incongruo**

#### i) [Alternativa congrua](#)

Quale tipologia di discrepanza presentano le parole del testo?

genere incongruo 1   sovraesteso 2   generico 3   non so 4

Alternativa Congrua

### b) **sovraesteso**

#### i) [Alternative di visibilità:](#)

i) [Conservative](#) (v. *Visibilità conservativa* nel file [Tabelle](#))

ii) [Innovative](#) (v. *Visibilità innovativa* nel file [Tabelle](#))

#### ii) [Alternative di oscuramento:](#)

i) [Conservative](#) (v. *Oscuramento conservativo* nel file [Tabelle](#))

ii) [Innovative](#) (v. *Oscuramento innovativo* nel file [Tabelle](#))

#### iii) [Alternative Ibride](#)

Quale tipologia di discrepanza presentano le parole del testo?

**genere incongruo** 1   **sovraesteso** 2   generico 3   non so 4

Visibilità Conservativa

Visibilità Innovativa

Oscuramento Conservativo

Oscuramento Innovativo

Alternative ibride

c) **generico**

i) [Alternative di visibilità:](#)

i) [Conservative](#) (v. *Visibilità conservativa* nel file [Tabelle](#))

ii) [Innovative](#) (v. *Visibilità innovativa* nel file [Tabelle](#))

ii) [Alternative di oscuramento:](#)

i) [Conservative](#) (v. *Oscuramento conservativo* nel file [Tabelle](#))

ii) [Innovative](#) (v. *Oscuramento innovativo* nel file [Tabelle](#))

iii) [Alternative Ibride](#)

Quale tipologia di discrepanza presentano le parole del testo?

genere incongruo 1

sovraesteso 2

generico 3

non so 4

Visibilità Conservativa

Visibilità Innovativa

Oscuramento Conservativo

Oscuramento Innovativo

Alternative ibride

## ATTENZIONE

### Identificazione dello/degli span:

In caso di più sostantivi coordinati (es. “dei docenti e dei ricercatori”), evidenziare span diversi (1 span “dei docenti”; 2 span “dei ricercatori”). Da un punto di vista computazionale, infatti è più semplice avere span separati.

In caso di più sostantivi coordinati ma con un unico modificatore (es. “esclusi docenti e ricercatori”), **evidenziare 3 span**:

1. “esclusi docenti e ricercatori”
2. “esclusi docenti”
3. “ricercatori” - in questo caso nell’alternativa includere anche il modificatore (es. “esclus\* ricercator\*” o “escluso il personale ricercatore”)

### Più alternative:

Se si vogliono inserire **più alternative** dello stesso tipo **per il medesimo span** di testo, **dividere** le alternative **con il simbolo \$**.

Per esempio, se per lo span “dei laureati” volessimo proporre due diverse alternative di visibilità, “dei laureati e delle laureate” (maschile prima) e “delle laureate e dei laureati” (femminile prima), dovremmo dividerle con un \$, come nell’immagine seguente:

Visibilità Conservativa

dei laureati e delle laureate \$ delle laureate e dei laureati

### Più discrepanze nella stessa frase:

Se nella stessa frase ci sono **più span** di testo che presentano discrepanza, **separare** le alternative riferite ai **diversi span** di testo con un **punto e virgola** e inserire le alternative **nello stesso ordine** con cui avete annotato gli span di testo.

Per esempio, se nella stessa frase avete annotato, **nell'ordine**, i maschili sovraestesi “ricercatori” e “dottorandi”, inserire **prima l'alternativa per il primo span** di testo (in questo caso “ricercatori”), poi un **punto e virgola** e poi **l'alternativa per il secondo span** di testo (in questo caso “dottorandi”). Quindi:

1. alternativa per il primo span di testo
2. punto e virgola
3. alternativa per il secondo span di testo.

#### Visibilità Conservativa


ricercatori e ricercatrici; dottorandi e dottorande


Attenzione: l'**ordine rilevante** è quello di annotazione e non di quello con cui i termini appaiono nella frase, perché viene associato un numero progressivo agli span man mano che vengono annotati. Se appare prima “il docente” e poi “gli studenti”, ma voi annotate “gli studenti” come primo span e “il docente” come secondo, l'ordine con cui dovete inserire le alternative è quest'ultimo: come potete vedere dalla seconda immagine, infatti, viene associato un numero progressivo agli span che riflette l'ordine con cui vengono annotati.

Passando al quesito D10 ( **Il docente** è reperibile per chiarimenti e spiegazioni? ), **gli studenti** confermano una valutazione


Poiché “gli studenti” (in giallo) è stato annotato prima, il numero progressivo corrispondente è 1, mentre a “il docente” (in grigio) è assegnato il 2 poiché è stato annotato per secondo:


⋮

1 **sovraesteso** gli stud... 



⋮

2 generico Il docente 



**IMPORTANTE:** se non inserite alternative per uno degli span, mettete il **simbolo \$ seguito da un punto e virgola** per permettere di individuare a quali span si riferiscono le alternative successive. Esempio:

#### Visibilità Conservativa

\$ ; dottorandi e dottorande

Questo è necessario solo se l'alternativa mancante è seguita da alternative per span successivi, ma non lo è se l'alternativa/e mancante/ è/sono l'ultima/e. Sono dunque accettabili entrambe le seguenti opzioni:

#### Visibilità Conservativa

dottorandi e dottorande; \$

#### Visibilità Conservativa

dottorandi e dottorande

### Più alternative per più discrepanze nella stessa frase:

Quindi, se si vogliono inserire **più alternative** dello stesso tipo **per il medesimo span** di testo in una frase in cui ci sono **più span di testo** che presentano discrepanza, scrivere **prima le alternative per il primo span, dividendole con un \$**; inserire un **punto e virgola**; poi scrivere le **alternative per il secondo span**. Quindi:

4. alternative per il primo span di testo
  - a. alternativa 1
  - b. \$
  - c. alternativa 2
5. punto e virgola
6. alternative per il secondo span di testo
  - a. alternativa 1
  - b. \$
  - c. alternativa 2

#### Alternativa di Visibilità

##### Conservativa

ricercatori e ricercatrici \$ ricercatrici e ricercatori; dottorandi e dottorande \$ dottorande e dottorandi

### Span differenti:

Nei casi in cui un'alternativa comporta il cambiamento di elementi della frase ulteriori rispetto a quelli che presentano discrepanza, evidenziare **tutto lo span** per inserire quell'alternativa.

Per esempio, in "Gli studenti che si iscriveranno al prossimo a.a.", lo span che presenta discrepanza è "gli studenti". Se però vogliamo adottare un'alternativa di oscuramento conservativo usando una perifrasi con "chi", la riformulazione riguarda anche il verbo: "Chi si iscriverà al prossimo a.a.". In questo caso, dovremo evidenziare come span "gli studenti che si iscriveranno" e non solo "gli studenti".

N.B.: se per questo testo ("Gli studenti che si iscriveranno al prossimo a.a.") diamo sia un'alternativa che modifica solo "Gli studenti" (es. "Gli e le studenti") che una che modifica anche altri elementi (es. "Chi si iscriverà"), dobbiamo evidenziare **entrambi gli span** e dare le alternative corrispondenti a ciascuno. Quindi:

- 1) selezioniamo "Gli studenti" e indichiamo "gli e le studenti" come alternativa
- 2) selezioniamo "Gli studenti che si iscriveranno" e indichiamo "Chi si iscriverà" come alternativa

Come specificato [sopra](#), bisogna dividere tali alternative con un punto e virgola e usare il simbolo \$ come placeholder per lo span per il quale non forniamo un'alternativa in quel box.

Visibilità Conservativa
Gli e le studenti; \$
Visibilità Innovativa
Oscuramento Conservativo
\$ ; Chi si iscriverà
Oscuramento Innovativo

### Eliminazione di uno o più termini:

Nei casi in cui la strategia di riformulazione consiste nell'eliminare uno o più termini, evidenziare come **span** almeno la parola precedente e quella successiva al/i termini da modificare e scrivere come **alternativa** lo span senza i termini da eliminare.

Esempio: se la mia riformulazione della frase “fornire agli studenti una solida preparazione” consiste nell'eliminare “agli studenti”, dovrei evidenziare come span da “fornire” a “una” e indicare come alternativa “fornire una”.

Testo in esame:
Corso di Laurea Triennale Il Corso di Laurea Triennale in Consulente del Lavoro e Giurista d'Impresa (“CdLT”) prevede un biennio comune, con l'obiettivo di fornire agli studenti una solida preparazione culturale, giuridica ed economico -aziendale di base, nazionale ed internazionale, ai fini dell'acquisizione di un metodo di argomentazione giuridica mediante il quale, anche
Oscuramento Conservativo
fornire una

### Copia-incolla-taglia:

Nella piattaforma **ora funziona** il comando CTRL+C. **È inoltre possibile incollare** (CTRL+V) da documento **esterno** alla piattaforma. **Evitare** invece di usare CTRL+X perché **cancella** tutte le annotazioni che avete in bozza (quelle che non avete ancora inviato cliccando “Submit”)

### 3) Altre parole, oltre a quelle di riferimento, che presentano discrepanza

Questo box serve per permetterci di ampliare il lessico con cui filtriamo i dati. Segnalate qui tutti i sostantivi e gli aggettivi sostantivati non di riferimento che presentano discrepanza:

Altre parole, oltre a quelle di riferimento, che presentano discrepanza

#### 4) Commenti

Infine, appare un box ove è possibile inserire eventuali commenti e/o dubbi:

#### Commenti

Suggerimento: per rendere **più agevole** consultare il testo in esame, **clicare** sullo/sugli span di testo già annotati. In questo modo si **comprimono i box** per le alternative (ma l'annotazione non viene cancellata): [Comprimere i box alternative.mov](#)

#### IMPORTANTE

Oltre ai vostri dubbi e commenti, vi chiediamo di segnalare in questo box eventuali **sigle o abbreviazioni non presenti** nella [lista delle sigle e delle abbreviazioni](#). In questo modo possiamo aggiornarla con le altre sigle e abbreviazioni che troviamo nel testo.

#### SPAZI INTERNI ALLE PAROLE

In alcuni casi, le parole appaiono spezzate da spazi, come “docenti” che compare come “doc enti” nell'immagine seguente:

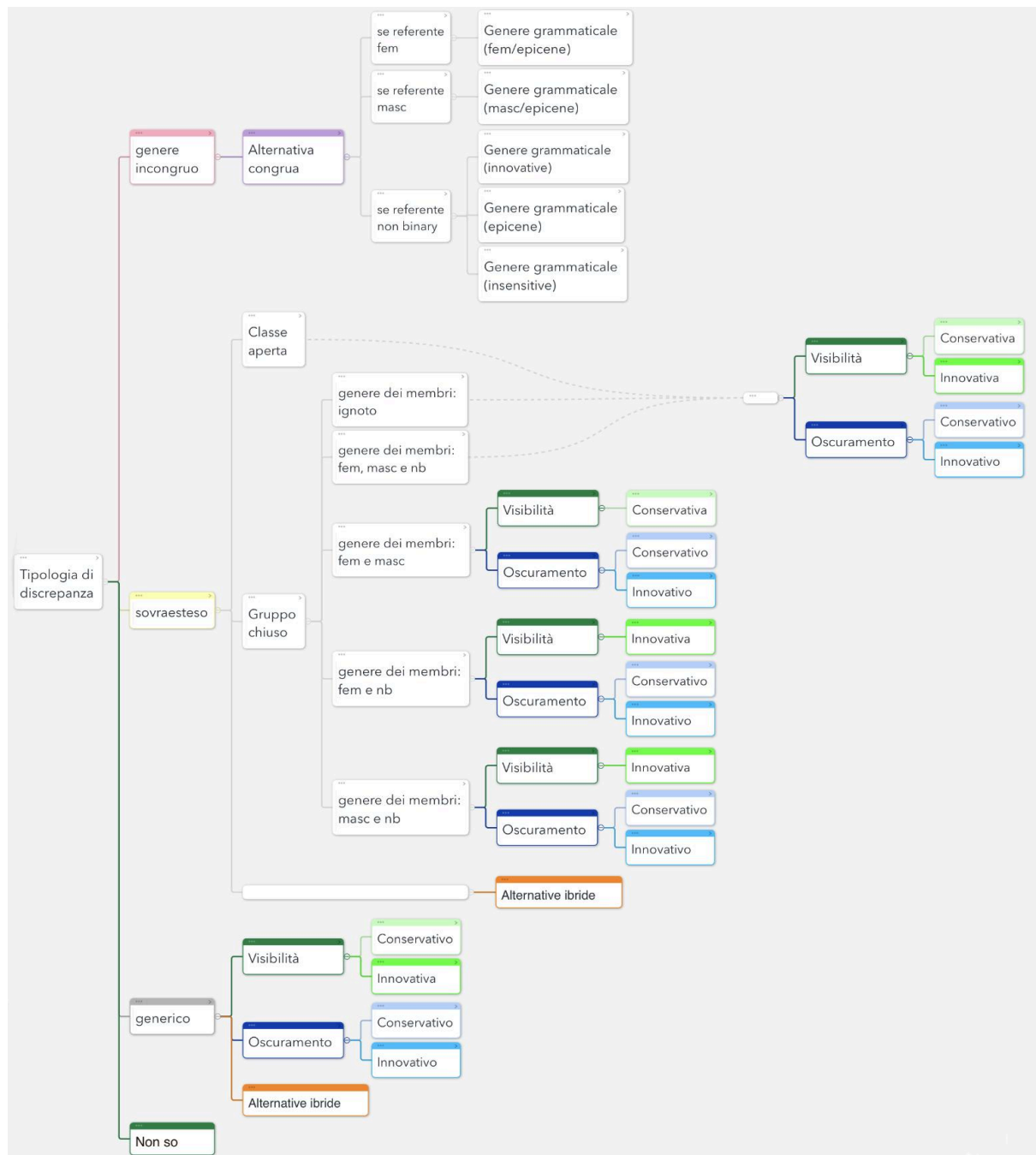
Poiché l'inserimento di un appello in tale sessione è a discrezione del docente, la CPDS suggerisce che i doc enti informino per tempo (settembre) gli studenti attraverso la Comunità didattica sulle loro intenzioni.

In questi casi, annotare lo span ignorando lo spazio all'interno della parola:

Poiché l'inserimento di un appello in tale sessione è a discrezione del docente, la CPDS suggerisce che i doc enti informino per tempo (settembre) gli studenti attraverso la Comunità didattica sulle loro intenzioni.

## Diagramma schema di annotazione





[Diagramma in pdf](#)

# Esempi

Testo in esame	C'è discrepanza?	Tipologia di discrepanza	Alternativa congrua	Alternative di visibilità		Alternative di oscuramento		Commenti
				Conservative	Innovative	Conservative	Innovative	
<b>Il dottore</b> Simona Frenda <b>nato</b> ad Agrigento.	Sì	genere incongruo	la dottora \$ la dottoressa; nata	none	none	none	none	
Lei ha conseguito il dottorato.	No	none	none	none	none	none	none	
<b>Un dottore</b> di ricerca dovrebbe conoscere bene la propria materia.	Sì	generico	none	un dottore o una dottoressa \$ una dottoressa e un dottore	un dottore o una dottoressa o una dottore	La persona che si addottora \$ chi si addottora	una dottore	
<b>Gli studenti</b> che si iscriveranno l'anno prossimo...	Sì	generico; sovraesteso	none	Gli studenti e le studenti \$ Le studenti e gli studenti \$ Gli e le studenti \$ Le e gli studenti	Gli studenti, le studenti e l3 studenti \$ Le studenti, l3	Le future matricole \$ Chi si iscriverà	L3 studenti	

					studenti e gli studenti \$ L3 studenti, gli studenti e le studenti \$ Gli, le e l3 studenti \$ Le, gli e l3 studenti \$ L3, le e gli studenti			
Nella stanza ci sono 10 <b>professori</b> [e sapete che sono di genere maschile e femminile]	Sì	sovraesteso	none	professori e professoress \$ professoress e professori \$ professori/ess e; professoress /i	none	docenti	professor3	
Nella stanza ci sono 10 <b>professori</b> [e sapete che sono di genere maschile e non binario]	Sì	sovraesteso	none	professori e professor3 \$ professor3 e professori \$ professori/3 \$ professor3/i	professori, professor3 e professore sse \$ professore sse, professor3 e professori	docenti	professor3	

					\$ professor3, professori e professore sse \$ professor3, professore sse e professori \$ professori/ esse/3 \$ professore sse/i/3 \$ professor3/ i/esse; professor3/ esse/i			
tutti e tutte	No	none	none	none	none	none	none	(è possibile, ma non necessario segnalarlo come caso virtuoso)
<b>il vincitore</b> del concorso...	Sì	generico	none	il vincitore o la vincitrice \$ la vincitrice o il vincitore \$ il o la vincitrice \$	il vincitore, la vincitrice o la vincitrice \$ la	Chi vincerà il	la vincitrice	

				la o il vincitore \$ il o la vincitrice/tore	vincitrice, il vincitore o la vincitrice \$ la vincitrice, il vincitore o la vincitrice \$ la vincitrice, la vincitrice o il vincitore \$ la vincitrice/e /tore \$ il vincitore/tri ce/e \$ la vincitrice/e /tore			
chi rompe paga	No	none	none	none	none	none	none	(è possibile, ma non necessario segnalarlo come caso virtuoso)
una piccola frazione di rispondenti... è <b>informato</b>	Sì	genere incongruo	informata	none	none	none	none	

<u>Coordinatrice</u> della Ricerca, <u>Coordinatore</u> della Terza Missione e dei Rapporti con il territorio , <u>Delegato</u> della <u>Direttrice</u> alle Relazioni Internazionali	No (In questo caso <b>non</b> c'è <b>discrepanza</b> perché il contesto, in cui viene <b>usato il femminile</b> per alcune cariche, ci permette di inferire che il maschile in questi casi <b>riflette</b> il genere del referente e <b>non</b> è usato in modo <b>generico</b> )	none	none	none	none	none	none	
<b>Gli attori</b> del settore	No (perché si tratta di un uso metaforico)	none	none	none	none	none	none	
<b>cittadin</b>	No (perché è chiaro che il frammento appartiene a un modulo, dove è possibile che sia stato	none	none	none	none	none	none	

	lasciato lo spazio a chi compila per inserire il suffisso)							
<b>Il sottoscritto/a</b>	Sì (perché l'articolo è solo al maschile)	generico	none	Il/la sottoscritto/a	none (se si decide di mantenere la scelta della strategia di visibilità conservativa) oppure il/la/lə sottoscrittə	La persona che sottoscrive	Lə sottoscrittə	
<b>Il/la sottoscritto/a</b>	No (anche se non sono incluse le persone NB perché chi ha redatto il documento ha scelto una delle possibili strategie - la visibilità conservativa)	none	none	none	none	none	none	
<b>I cittadini sono invitati</b>	Sì ("cittadin" non è la parola completa, c'è il	sovraesteso	none	I e le cittadine sono invitate	I, le e l3 cittadin3	La cittadinanza è invitata	l3 cittadin3 sono invitat3	

	suffisso, diviso da uno spazio)				sono invitat3			
--	---------------------------------	--	--	--	---------------	--	--	--

### Casi speciali:

- “numero di studenti”; “numero di studentesse”

In questi casi, abbiamo un termine epicene (studenti) di cui esiste una forma femminilizzata attestata (studentesse) in un contesto in cui non ci sono elementi satellite che esprimono genere.

- “Il 30% degli studenti e delle studentesse”

In questo caso vengono usati sia un termine epicene sia la sua forma femminilizzata con il suffisso “-essa”. Sta alla sensibilità di chi annota considerarlo o no come una discrepanza.

Se lo si considera come discrepanza, ci sono due opzioni per annotarlo:

1. evidenziare “degli studenti e delle studentesse”
2. evidenziare solo “delle studentesse”

La scelta dipende anche da quale alternativa si vuole proporre (es. “di studenti” o “degli e delle studenti”). In entrambi i casi indicare come discrepanza “Genere incongruo”.

### Casi da non annotare:

- discrepanze di numero (“il rimanente 2/3 è stato informato”) o altri errori di accordo non di genere